

COMUNE DI CORNO GIOVINE

PROVINCIA DI LODI



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

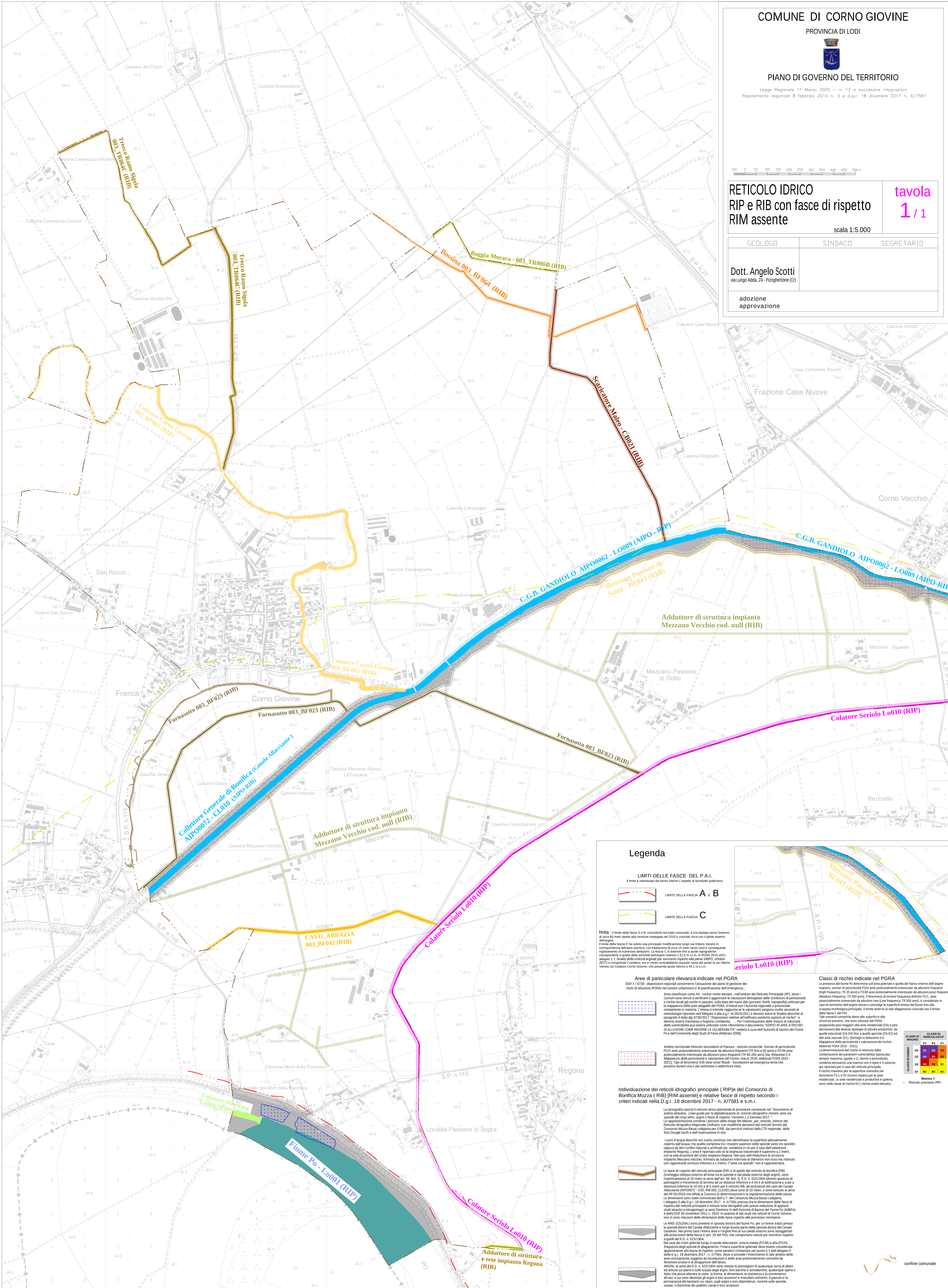
Legge Regionale 11 Marzo 2005 - n. 12 e successive integrazioni
Regolamento regionale 8 febbraio 2010 n. 3 e d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581

RETICOLO IDRICO
RIP e RIB con fasce di rispetto
RIM assente

scala 1:5.000

tavola
1 / 1

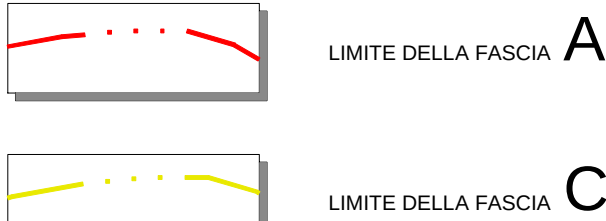
GEOLOGO	SINDACO	SEGRETARIO
Dott. Angelo Scotti via Lungo Adda, 24 - Pizzighettone (Cr)		
adozione		
approvazione		



Legenda

LIMITI DELLE FASCE DEL P.A.I.

Il limite è individuato dal bordo interno (rispetto al fiume) graduato



Nota - Il limite delle fasce A e B, coincidente nel tratto comunale, è ora testato verso l'esterno di circa 60 metri rispetto alla versione impegnata nel 2010 e coincide circa con il piede esterno dell'argine.
Il limite della fascia C ha subito una principale modificazione lungo via Vittorio Veneto in corrispondenza dell'area sportiva, con l'adozione di circa 15 metri verso nord e conseguente inglobamento di numerose abitazioni. La fascia C si estende fino a quote superiori corrispondenti a quella della sommità dell'argine esistente (51,5 m s.l.m. in PGRA 2015-2021, allegato 1.1. Analis delle criticità arginali per sommo rispetto alla piana SMOI, ottobre 2017) e comprende il centro, ma in modo contraddittorio esclude l'area del ponte di via Vittorio Veneto sul Canale Corno Giovine, che presenta quote inferiori a 44,1 m s.l.m.

Arece di particolare rilevanza indicate nel PGRA

DGR X/6788 - disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'energia.
Arece classificate come R4 - rischio molto elevato - nell'ambito del Reticolo Principale (RP), dove i Comuni sono tenuti a verificare e aggiornare le valutazioni dettagliate delle condizioni di pericolosità e rischio locali già svolte in passato, sulla base dei nuovi dati (portate, livelli, topografia) utilizzati per la mappatura delle aree allagate dal PGRA, d'intesa con l'Autorità regionale o provinciale competente in materia. L'intesa si intende raggiunta se le valutazioni vengono svolte secondo le metodologie riportate nell'Allegato 4 alla d.g.r. X/2016/2011 e devono avere le finalità descritte al paragrafo 4 della d.g.r. X/2016/2011. Osservazioni relative all'indirizzo esistente "rischio" e devono essere trasmesse a Regione Lombardia. Per l'individuazione delle misure di riduzione della vulnerabilità può essere utilizzato come riferimento il documento "DOPR IV AREA A RISCHIO DI ALLUVIONE COME RILASCIARE LA VIA NEPAUBA" redatto a cura dell'Autorità di bacino del Fiume Po e dell'Università degli Studi di Pavia (febbraio 2009).

Individuazione dei reticoli idrografici principale (RIP) e relative fasce di rispetto secondo i criteri indicati nella D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 e s.m.i.

La cartografia riporta il reticolo idrico adottato nelle procedure concordate nel "Documento di pubblica istruzione. Linee guida per la digitalizzazione di reticoli idrografici minori, aree tra sponde dei corsi d'acqua, argini e fasce di rispetto. Versione 2.2 gennaio 2017". La rappresentazione contiene i percorsi dello stage 1a e 1b, per i reticoli, e l'area del reticolo idrografico Regionale Unificato, con modifiche derivanti dal reticolo fornito dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana per il RIB, dai percorsi indicati dalla CTR regionale, dalle foto Google Earth e dall'osservazione in sito.

I corsi d'acqua descritti con tratto continuo non identificano la superficie attualmente coperta dall'acqua, ma quella compresa tra le sponde e del piede esterno degli argini, sono rappresentati da linee tratteggiate. Le sponde e del piede esterno degli argini, sono rappresentati da linee tratteggiate. Le sponde e del piede esterno degli argini, sono rappresentati da linee tratteggiate. Le sponde e del piede esterno degli argini, sono rappresentati da linee tratteggiate.

Le fasce di rispetto del reticolo principale (RIP) e di quello del reticolo di bonifica (RIB) (tratteggio obliquo esterno all'area tra le sponde e del piede esterno degli argini), sono rispettivamente di 10 metri a sensi dell'art. 96, lett. b), R.D. n. 523/1904 (previa assoluta di pianificazione e movimento di terreno ad una distanza inferiore a 1 m e di edificazione a scala a distanza inferiore di 10 m) e di 5 metri per il reticolo RIB, ad esclusione del caso del Canale Albacene (AIP00072 - CDO 003, CLO010) dove sono di 10 metri, e sono indicate ai sensi del PR 03/2010 che affida al Consorzio la determinazione e la rappresentazione delle stesse. Le dimensioni sono state comunicate dall'UT del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana.

L'allegato D alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 precisa che le dimensioni delle fasce di rispetto del reticolo principale e minore sono regolati solo previa riduzione di argenti studiata e idrologica ai sensi Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ABDP) e della DGR 30 novembre 2011 n. 2610, in assenza di tali studi nei reticoli di Corno Giovine, non vi sono riduzioni delle dimensioni delle fasce rispetto alle previsioni normative.

Le AREE GOLENALE sono presenti in sponda sinistra del fiume Po, per un breve tratto presso la sponda destra del Canale Albacene e lungo buona parte della sponda destra del Canale Gandiole. Nel primo caso l'intera area è larghe fino al suo piede esterno sono assoggettati alle previsioni della fascia A (art. 24 del PAI), che comportano vincoli più restrittivi rispetto a quelli del R.D. n. 523/1904.

Nel caso dei tratti generali lungo il canale Albacene, vista la media (P2M) e alta (P3H) frequenza degli episodi di allagamento, l'intera superficie generale deve essere considerata appartenente alla fascia di rispetto, come previsto nell'articolo 5 del allegato D della D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581, dove si prevede l'inserimento in tale ambito delle aree attualmente soggette ad esondazioni e delle aree potenzialmente coinvolte da fenomeni erosivi e di disseminazione dell'alluvione.

Classi di rischio indicate nel PGRA

La presenza del fiume Po determina sull'area generale e quella del fianco interno dell'argine stesso, scenari di pericolosità P3H-aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (High frequency, TF 20 anni) e P2M-aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (Medium frequency, TF 200 anni). Il fenomeno di minore frequenza definito P1L, aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (Low frequency, TF 500 anni), è considerato in caso di sottomento dell'argine stesso e coinvolge la superficie estesa dal fiume fino alla sponda morfologica principale. Il limite esterno di tale allagamento coincide con il limite della fascia C del PAI.

Vali eventi comporta danni alle superfici e alle strutture presenti, che sono valutate dal PGRA, essendo per i maggiori alle aree residenziali (P4) e poi decrescenti alle diverse tipologie di attività produttive, da quelle industriali (P4-01) fino a quelle agricole (P4-02) ed alle aree naturali (P3).

La determinazione del rischio è ottenuta dalla combinazione dei parametri vulnerabilità (speziosa sempre massima, uguale a 1), danno e pericolosità, condotta attraverso una matrice con il righe e 3 colonne, qui riportata per il caso del reticolo principale.

Il rischio massimo per la superficie coinvolta nel fenomeno P1L, R2 (rischio medio) per le aree residenziali. Le aree residenziali e produttive in galleria sono nella classe di rischio R4 (rischio molto elevato).

confine comunale